

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda MA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03253819

ESC - Ente schedatore S25

ECP - Ente competente S25

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione foro

OGTC - Categoria di appartenenza luogo ad uso pubblico

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Milano

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

**CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTSC - Comune</b>	Milano
----------------------	--------

<b>CTSF - Foglio/Data</b>	389/2011
---------------------------	----------

**RE - MODALITA' DI REPERIMENTO****DSC - DATI DI SCAVO**

<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	foro 1937
---	-----------

<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
---------------------------------	--

<b>DSCT - Motivo</b>	opere private
----------------------	---------------

<b>DSCD - Data</b>	1937/00/00
--------------------	------------

<b>DSCN - Specifiche</b>	scavo angolo SE di Piazza San Sepolcro
--------------------------	--

**DSC - DATI DI SCAVO**

<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	foro 1990
---	-----------

<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
---------------------------------	--

<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Ceresa Mori, Anna
--	-------------------

<b>DSCT - Motivo</b>	opere private
----------------------	---------------

<b>DSCM - Metodo</b>	scavo stratigrafico
----------------------	---------------------

<b>DSCD - Data</b>	1990/02/00-1990/06/00
--------------------	-----------------------

<b>DSCN - Specifiche</b>	scavo nella Sottofedericiana e in alcuni locali sotto le attuali sale Custodi e Fagnani
--------------------------	---

**DSC - DATI DI SCAVO**

<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	foro 1991
---	-----------

<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
---------------------------------	--

<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Ceresa Mori, Anna
--	-------------------

<b>DSCT - Motivo</b>	opere private
----------------------	---------------

<b>DSCM - Metodo</b>	scavo stratigrafico
----------------------	---------------------

<b>DSCD - Data</b>	1991/07/00
--------------------	------------

<b>DSCN - Specifiche</b>	scavi in locali sotterranei
--------------------------	-----------------------------

**DSC - DATI DI SCAVO**

<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	foro 1992
---	-----------

<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
---------------------------------	--

<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Ceresa Mori, Anna
--	-------------------

<b>DSCT - Motivo</b>	opere private
----------------------	---------------

<b>DSCM - Metodo</b>	scavo stratigrafico
----------------------	---------------------

<b>DSCD - Data</b>	1992/07/00-1992/08/00
--------------------	-----------------------

<b>DSCN - Specifiche</b>	saggio nel cortile degli Spiriti Magni
--------------------------	--

**DSC - DATI DI SCAVO**

<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	foro 1993
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Ceresa Mori, Anna
<b>DSCT - Motivo</b>	opere private
<b>DSCM - Metodo</b>	scavo stratigrafico
<b>DSCD - Data</b>	1993/00/00
<b>DSCN - Specifiche</b>	completamento dello scavo nell'ambiente dove sono conservati i resti in occasione della sistemazione del locale

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	I sec. d.C.
<b>DTZS - Frazione cronologica</b>	prima metà
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	contesto

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1993/00/00
<b>RSTS - Situazione</b>	Conservazione dei resti individuati
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	progetto: Società Lombarda di Archeologia
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Fondazione Cariplo

**RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1998/00/00
<b>RSTS - Situazione</b>	Intervento conservativo sulle strutture
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	Ambra s.n.c. di Nunzio Scalisi & C.

**RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	2010/00/00
<b>RSTS - Situazione</b>	Restauro conservativo
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	progetto Arch. Gaetano Arricobene
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Regione Lombardia

**RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	2012/00/00-2013/00/00
<b>RSTS - Situazione</b>	Intervento di valorizzazione
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	progetto Arch. Gaetano Arricobene
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	R.A. Restauro Archeologico e Architettonico s.r.l.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Regione Lombardia
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Fondazione Cariplo

**DESO - Descrizione**

Le informazioni sul foro romano derivate da scavi erano scarse e lacunose fino all'inizio degli anni '90 del secolo scorso e si limitavano ad un intervento effettuato nel 1937 nell'angolo SE di Piazza San Sepolcro, quando, a -3,20 m dal piano stradale, venne alla luce un ampio tratto di lastricato, in lastre di Botticino, che continuava verso Piazza San Sepolcro. Gli importanti scavi effettuati nella Biblioteca Ambrosiana tra il 1990 e il 1993 hanno permesso di recuperare nuovi dati. Nel 1990 gli scavi hanno interessato un vasto ambiente sotterraneo, la Sottofedericiana, situato in corrispondenza del primo edificio della Biblioteca, fatta erigere dal Cardinale Federico Borromeo tra il 1603 e il 1609, e in alcuni locali sottostanti le attuali sale Custodi e Fagnani. Nella Sottofedericiana il deposito relativo alle fasi romane era già completamente andato distrutto nella costruzione della stessa, mentre nei vani sottostanti le sale Custodi e Fagnani è venuto alla luce un ampio tratto del lastricato della piazza, la cui parte ovest, che definiva il limite W del Foro ed era meglio conservata, è stata lasciata in situ. Il lastricato ha infatti subito asportazioni in varie epoche, per il riutilizzo delle lastre come materiale da costruzione, l'ultimo dei quali per la costruzione della stessa Biblioteca Ambrosiana. La pavimentazione è costituita da lastre in pietra di Verona, di forma rettangolare, variabili da un massimo di 2,40 x 0,90 x 0,25 m a un minimo di 1,40 x 0,85 x 0,23 m, disposte con orientamento nord-sud o est-ovest senza apparente regolarità. Il fatto che il tratto di lastricato individuato nel 1937 nell'angolo SE fosse in lastre di Botticino indica che, come in altri casi noti, per esempio Oderzo e Pavia, in alcuni settori il degrado del lastricato originale abbia richiesto rifacimenti anche con materiali differenti. Le lastre presentavano una serie di impronte scalpellate di forma regolare da attribuire forse a basi di monumenti onorari. Il lastricato non aveva preparazione ma appoggiava direttamente su uno strato di terreno limoso e sabbioso misto a sfaldature provenienti dalla lavorazione della pietra, deposto allo scopo di regolarizzare l'area. Sul lato ovest della pavimentazione sono venuti alla luce due tratti della canaletta in pietra per lo scolo delle acque meteoriche, in cui verosimilmente erano incanalate le acque provenienti dal tetto del porticato che fiancheggiava la piazza lungo i lati lunghi. Mattoni di 33 x 20 x 7 cm, posti di taglio e coperti da lastre di pietra, alcune delle quali ancora conservati sul primo ordine di gradini, costituivano la scala di accesso al porticato e, verosimilmente, alle retrostanti tabernae, di cui però non resta traccia. Sul lato posteriore le lastre presentano una scanalatura per l'incastro con quelle del gradino superiore. Si può ipotizzare che i gradini e il porticato rappresentassero il raccordo tra lastricato e tabernae, con una soluzione simile a quella che è stata individuata nel foro di Verona. L'unica testimonianza del porticato è la sua trincea di fondazione, con andamento NE/SW, costituita da un taglio riempito da strati orizzontali pressati e alternati di limo e ghiaia, secondo una tecnica molto usata a Milano tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. Nel 1992 fu effettuato un saggio nel cortile degli Spiriti Magni, cortile realizzato in concomitanza con l'ampliamento della Biblioteca nel 1929-1936, localizzato immediatamente a nord della cripta della chiesa del S. Sepolcro. Venne individuata una lastra della pavimentazione ancora in situ, ad una quota lievemente più alta rispetto a quelle individuate nel 1990. La lastra è localizzata nella parte centrale del foro mentre le altre sono lungo il margine ovest e pertanto il dislivello si spiega con un leggero andamento "a schiena d'asino" del lastricato, funzionale al

miglior deflusso delle acque piovane. Nel 1993, in occasione dei lavori di restauro della sala sotterranea dove sono conservati i resti del lastricato, è stato completato lo scavo di un residuo di deposito. Sono stati messi in evidenza mattoni disposti verticalmente su sei file parallele, privi di legante; essi costituivano la base in laterizi dei gradini in marmo che portavano dal piano della piazza alle tabernae sul lato ovest e sono analoghi a quelli rinvenuti nel 1990. La cripta della chiesa del S. Sepolcro, databile all'XI sec., conserva la pavimentazione originale in lastre di pietra di Verona, che molto probabilmente sono le stesse lastre della pavimentazione romana della piazza, recuperate e riutilizzate al momento della costruzione della chiesa, come dimostra la differenza di quota tra il livello originario romano, più alto, e la quota del pavimento della cripta.

Scarse e lacunose erano le informazioni sul monumento romano prima delle recenti indagini archeologiche. Gli storici Svetonio e Plutarco ricordano una statua di Bruto che si trovava nel Foro all'epoca di Augusto. L'esistenza di una vera e propria piazza del Foro è testimoniata per la prima volta da due documenti dell'IX sec. (879) dove si parla del "foro pubblico quod vocatur assemblatorio" e del "forum publicum non longe a moneta", dando notizia non solo della piazza, ma anche dell'importante edificio della zecca che doveva trovarsi nelle vicinanze. I dati offerti dalle recenti indagini permettono di elaborare una proposta di ricostruzione del Foro di Milano. La lunghezza è stata ricostruita prendendo come limiti nord e sud rispettivamente gli assi stradali di Via Armorari-Spadari a nord e di Via del Bollo-S. Maria Fulcorina a sud. Il limite ovest della piazza è costituito dai gradini e dalla canaletta rinvenuti sotto la Biblioteca Ambrosiana, mentre l'estensione dell'area occupata dalle tabernae è data dalla distanza tra i gradini di accesso e la strada con andamento NE-SW individuata nello scavo di Via Moneta nel 1990-91. Per quanto riguarda il lato est mancano dati, fatta eccezione per il ritrovamento ottocentesco (1898) di una base di colonna in situ, con il muro di fondazione del porticato in via delle Asole, di cui però non venne effettuato il rilievo e pertanto la sua ubicazione è piuttosto incerta. Si può supporre che il limite orientale della piazza coincidesse all'incirca con il tracciato di Via Cardinal Federico. La presenza di eventuali tabernae nel settore sud-est è forse messa in dubbio dall'esistenza di un complesso venuto alla luce nel 1938-39, durante la costruzione dello stabile tra Via Torino e Via delle Asole. Si tratta dei resti di un grande edificio rettangolare con cortile centrale e circondato almeno su tre lati da ambienti a pianta quadrangolare. La sua identificazione con un macellum, mercato destinato alla vendita di prodotti alimentari, è suggerita dalla planimetria del complesso, mentre la sua localizzazione in prossimità del foro è ampiamente documentata in altre città, ad esempio Bologna e Aquileia. L'altra importante costruzione conosciuta, prospettante la piazza nel settore nord-ovest, era la zecca, i cui resti furono individuati nel 1908. Si tratta di un imponente edificio a pianta rettangolare di 44 x 16,85 m venuto alla luce durante la costruzione dell'edificio della Banca d'Italia. Il rinvenimento è noto solo dalla descrizione che ne fece De Marchi. La collocazione della zecca nelle vicinanze del foro rispondeva a criteri codificati, come dimostrano casi analoghi a Pavia e Verona. Nel settore sud il rinvenimento, nel 1937, di un tratto di pavimento spesso 17 cm pertinente ad un ambiente riscaldato con ipocausto, suggerisce l'ipotesi che su questo lato della piazza si affacciasse un complesso termale. Non sono conosciute caratteristiche e ubicazione degli edifici più importanti prospettanti sulla piazza, quali

## INT - Interpretazione

la Basilica, la Curia e il Capitolium. Basandosi sullo schema tipologico descritto da Vitruvio, che è il più diffuso in Italia dall'inizio del II sec. a.C., caratterizzato da forma rettangolare con il Capitolium sul lato breve a nord e le tabernae lungo i lati lunghi, si può supporre che a Milano il tempio si trovasse all'estremità nord-est della piazza, in corrispondenza dell'attuale Via Cantù; è probabile che l'edificio sia stato utilizzato come cava di materiale da costruzione in epoca medievale e pertanto nessun rinvenimento ne segnala l'esistenza. Le dimensioni della piazza erano di circa 55 x 166 m, con un rapporto tra i lati di 1:2,9, vicino a quello dei fori di Verona, Brescia, Pompei e Augusta Bagiennorum. La presenza di una strada a ridosso delle tabernae del lato ovest farebbe supporre che anche per il foro di Milano si sia seguito il criterio di escludere dalla piazza il traffico veicolare, deviandolo su direttrici laterali. Non si hanno notizie per quanto riguarda la viabilità lungo il lato est, mentre la viabilità nella parte sud è difficile da ricostruire; si può supporre che l'accesso da sud fosse spostato lateralmente a est, per la presenza del complesso termale di Via Zecca Vecchia, mediante la prosecuzione del cardo maximus, attestato lungo l'attuale Via Nerino da un canale di fognatura scoperto nel 1906-1907.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	Decl (L. n. 1089/1939, artt. 1, 4)
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	1990/09/21

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	03253819

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)

### DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	rilievo
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	SA MI
<b>DRAA - Autore</b>	Società Lombarda di Archeologia
<b>DRAD - Data</b>	1990/04/00

**BIL - Citazione completa** Ceresa Mori, A. 1992, La zona del foro e l'urbanistica di Mediolanum alla luce dei recenti scavi, in Felix Temporis Reparatio, Atti del

	Convegno Archeologico Internazionale "Milano Capitale dell'Impero Romano", a cura di G. Sena Chiesa e E. A. Arslan, Milano 8-11 marzo 1990, pp. 27-43.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Ceresa Mori, A. 1995, Il foro di Mediolanum (Milano), in "Forum et Basilica in Aquileia e nella Cisalpina romana", Atti della XXV Settimana di Studi Aquileiesi (aprile 1994), a cura di M. Mirabella Roberti, in Antichità Altoadriatiche, vol. XLII, pp. 347-360.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Ceresa Mori, A. 1998, Milano romana. Il foro, Comune di Milano, Settore Cultura e Musei, Civiche Raccolte Archeologiche, scheda 1.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Ceresa Mori, A. 2002 Il foro romano. Indagini archeologiche durante i lavori di restauro (1990-1997), in Storia dell'Ambrosiana. Il Novecento, Milano, pp. 269-289.

#### **AD - ACCESSO AI DATI**

##### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

**ADSP - Profilo di accesso**

2

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene di proprietà privata

#### **CM - COMPILAZIONE**

##### **CMP - COMPILAZIONE**

**CMPD - Data**

2014

**CMPN - Nome**

Ruffa, Michela

**FUR - Funzionario responsabile**

Fedeli, Anna Maria